

714
SCHERZI,
OVERO MOTTI
GIOCOSI: 226.

Sopra l'appresentarsi Mazzuoli di Fiori, Frutti,
Erbe, Frondi, Piante, Animali, Oro,
Gemme, & altri Nobili fauori frà gli
Amanti di honesto amore
inamorati.

DI GIULIO CESARE DALLA CROCE.



- 1610 -
In Bologna. Per Barolomeo Scchi.

SCHEZZI
OVERO MOTTI
GIOCOSI

Sopra l'apprentanti Maxximi di Fiori, Frutti,
Erbe, Fiori, Piane, Anzani, Gio,
Gemme, & altri Nobilitatori da gli
Amanti di honello amore
MEMORIE

DI GIULIO CESARE DALLA CROCE



All' Illustrissima
SIG.^{RA} MINERVA
FREGOSI,
FANTUZZI.

LA bilancia del desio Illustrissima Signora
m'hà tenuto sospeso alquanto frà il sì,
& il nò, se io doueua darle questa mia
nuoua compositione, parendomi essere
troppo ardire il mio appresentare à Si-
gnora di tanto alto merito. come lei Opera così debo-
le, & bassa: Onde dà vna parte staua il desio, & dal-
l'altra la bassezza mia; à tale che ne da l'vna, ne dal-
l'altra parte non voleua trabbocare, quando il chiaro
grido della nobiltà, & splendidezza di V.S. Illustriss.
venne à salire dalla parte del desiderio, & di gran
peso caricandola subito fece darle il trabbocco: onde
il desio restato vittorioso in tal duello, mi porge ardire
& sicurezza di presentargliela, preualendomi in ciò
del Priuilegio de Parti à quali era lecito salutare il
lor Rè con piccioli doni, à cui erano tanto cari, &
grati, quanto se fossero stati i più ricchi, & pretiosi
Tesori del Mondo, si come senza dubio alcuno tengo
far à V. S. Illustriss. di queste mie poche, & mal ver-
gate carte: essendo io già chiaro conoscitore della sua
innata bontà, & gentilezza, ne senza gran mistero
tengo gli fosse da suoi Genitori, posto il degno nome

della sapientissima Donatrice delle Scienze; poiche essi preuidero V. S. Illustriss. douere essere dotata di tutte quelle gratie che possono adornare vn spirito alto, & eleuato, com'è il suo; poiche MINERVA altro non viene à dinotare, che Donna ad alto sapere, saggia, prudente, & accorta, et amatrice di tutte l'opere degne, & virtuose, lequali dotti tutte albergano in V. S. Illustriss. come si vede, & molto più haurei da stendermi nello spiegare al mondo le sue degne lodi; Ma non può debol legno, com'è il mio solcare così largo, & spatiofo mare; Onde ritirandomi in porto pregardò la vela: stando ad afferrare ch'altri con più sicurtà barca scorra il vasto Oceano de gl'alti pregi suoi: Et intanto la pregardò à voler aggradire questo basso (ma piaceuol) concerto; Raccordandogli che l'acqua ancora che da basse vene si forge, suole alcuna volta essere grata, & dolce al gusto di chi la bene: Però se l'humore che dalla rozza vena del mio basso ingegno seaturisse sarà insipida, & di poco sapore: Spero la farà dolce, & amabile la gratia di V. S. Ill. Mentre mirando al pur affetto di chi la porge verrà aggradire, & l'Opera, & chi la dona; Et con tal fine pregandogli dal Signor Iddio ogni suo felice contento: Le baccio con ogni riuerenzia la mano.

Di BOLOGNA. Il dì 20. Decembre. 1607.

Di V. S. Illustriss.

Deuotiss. Seruitore

Giulio Cesare dalla
Croce.

ALLI BENIGNI
ROMEATI ORI, FI



Q^{ue} del significato de' Colori
Non tratto, qual dia speme, d' gelosia
Ma da nomi del Erbe, e Frutti, e Fiori,
Pigliando il senso, et Etimologia,
Secondo che diuersi son gli humori,
Applicando gli vado à chiunque sia,
Con piaceuoli scherzi di chiarando
Il pensier di ciascun che viene amando.

Però legga ciascun (prego) quest' opera,
E quando l'haurà terza, allhora dica
Il suo parer: ma prima non adopra
La lingua, in biasmo de la mia fatica;
Perche chi andrà ben ruminando sopra
Questo soggetto, e ch'el pensier v' applica
Vedrà che di dar spasso, e mio dissegno,
Più che far profession di bello ingegno.



ALLE BELL

FIGLIE D'AMOR M O D E S T O

INNAMORATE.

FIGLIE leggiadre, che seguite Amore!
Con quel perfetto fin che si richiede,
E che quella beltà ch'el Ciel vi diede,
Seruate illesa da inhonesto ardore.

Dà me ch'ogn'hor con purità di core
V'amai, & amerò per fin che cede
Questo frale à la terra, e n'è san fede
Le rime si qui sparse in vostr'honore.

Di voi hoggi aggradir non sia che sdegni
Questi giocosi scherzi, in quai potrete
Scorger di ch'ama i manifesti segni.

Qui sotto vari sensi scoprirete
Concetti nuoui, dà suegliar gl'ingegni,
E farai acorte, & saggie se non sete.

Et con essi verrete
La modestia abbracciar, che senza quella.
Non puo Donna apparir, ernata, e bella.

SCHER-



SCHERZI,

G I O C O S I

Sopra il donare Mazzoli di Fiori, Fronde,
Frutti, Animali, Gemme, & altre gen-
tilezze da gli Amanti alle
Amate loro.

Fiore di Girasole.

SI comè Chlitia suole
GIRA rsi dietro il SOLE
Vadi al Occaso, ò facci à noi ritorno,
Così à voi mio bel Sol m'aggiro intorno.

Viola zoppa.

La zoppa VIOLETTA
Vuol dir, che mal s'affetta
L'Amor tuo con il mio (chi vi pon mente)
Che meco non camini drittamente.

Fior di Giacinto.

Sì stretto m'hai GIA' CINTO,
E ne' tuoi lacci auuinto,
Che tempo, e morte, non potran giamai,
Quel nodo scior, co'l qual legato m'hai.

A 4 Fiore



Fior di Spico.

Spiecar io mi volea
Da te crudel, e rea:
Ma quanto piu mi sforzo (ahime) non posso,
Ch'el mal e penetrato fin al osso.

Fiore di Malva.

MA RIVA mia trista vita,
Se non mi porgi alta,
Però fa degno me d'vn dolce sguardo,
Ch'io morrò in breue, se'l soccorso è tardo.

Fiore di Spino.

Poi che con aspre, e dure
Spine, mille pontere
Porgi al mio tristo, & affannato core:
Di spin pungenti, e appresento il Fiore.

Fior di Narciso.

Se'l misero Narciso
Arse del suo bel viso,
E in fragil fior cangiò la sua bellezza:
Tu che far pensi con tanta alterezza?

Fior di Lavanda.

Sorella i lo dico,
Voleuo esserti amico:
Mà quel tuo dir farò io dirò poi,
Slauato in tutto m'hà de fatti tuoi.

Fior

Fior di Lente.

Le cose van si LENTE,
Ch'io temo fortemente:
S'altra fiamma non giunge Amor fra noi,
Ch'ogn'un puo gire a fare i fatti suoi.

Fior di Maggiorana.

Ogn'hor via più maggiore
(Ahi lasso) del mio core,
Si fa la fiamma, e quanto più vedete,
Che per voi ardo; men pietà m'hauete.

Fiore di Cicorchia.

Amor tanto CI CERCHIAM,
Intorno, che superchia,
Ogn'opra parmi, a sciordi da tal pena,
Ch'indifolubil è la sua Cathena.

Fior di Rosmarino.

ROSO, d'Amor spietato
Già fù, MA RINCHIATO
E il mio core rauuisto del suo fallo,
Non vuol più entrar ne l'amoroso ballo.

Fiore di Camomilla.

Par Ch'AMI MILL'Amanti;
E burli tutti quanti;
Però m'vo scostar da questo gioco,
E ch'à tempo ciò sia non mi par poco.

Fior

Fior di Gioue.

Sempre il giouar altrui
 Lodato fù trà nui;
 Però di Gioue il fior io t'appresento
 Da te aspettando grato giouamento.

Fior d'Aneto.

Questo bel fior d'Aneto
 Vuol dir Amor discreto,
 Amor netto, Amor puro, e senza frode,
 Che quanto è più leal, più ogn'hor si gode.

Fior di Leandro.

Perì Leandro in Mare,
 Per non saper notare,
 Così spesso perisce l'Amatore,
 Che non sa ben notar nel mar d'Amore.

Fior di Persico.

Di Persico ti mando
 Il fior, perche mirando
 All'humor tuo qual sempre dà intrauerso,
 Veggio ch'el mio seruir del tutto è perso.

Fior di Amandole.

AMANDO LE tue rare
 Bellezze, appresentare,
 Ti vengo questo vago, e nobil fiore,
 Acìo in te sia reciproco l'Amore.

Fiore

Fiore di Naranzo.

Si vecchio, & RANZO, è hormai
 L'Amor, come tu sai,
 Qual è frà noi, che di Naranzo il fiore,
 Ben dar ti posso, e lasciar gir l'Amore.

Fior di Vezza.

Tanti vezzi mi fai,
 Ch'io vengo più che mai
 A dedicar quest'Alma, e questo Core,
 A te ben mio, che così vuole Amore.

Fior di Sambuco.

Questo Fior di Sambuco
 Ti porgo; perche buco
 Har il Ceruello, e più che Galla leue,
 E l'Amor nostro, è per disfarsi in breue.

Fior di Lupino.

Il nostro amore è amaro
 Talmente, ch'ei v'è al paro
 Del Lupin, pria ch'amollè stato sia,
 E però giusto è, ch'el suo fior ti dia.

Fiore di Cedro.

Fior nobile, e gentile
 Hà il Cedro à te simile;
 Però di quello t'appresento il fiore,
 Da te aspettando il frutto, ch'è migliore.

Fiore

Fiore di Pero

Poi che si cruda, e fiera
Sei, che pur vuoi ch'io pera,
Però mia s'io PERO, si pero à torto,
E ancor mi piangerai come son morto.

Fiore di Marresilua.

A la Dea de le selue,
Che caccia Fiere, e Belue,
Ti rasi n'iglio, à igesti, e al portamento;
Però la Marresilua t'appresento.

Fiore di Campanella.

Il Fior di Campanello
Mandou amor mio bello
Qual vuol dir ch'è'l mio cor? CAMPA NEL
Vostro, ne trouar brama altro ricetta.

Fiore d'ogni mese.

Tu vai di mese in mese
Facendomi palese
Ch'in brève del tuo amor hò da gioire,
Ne mai vien ad effetto il mio desire.

Fiore di Senape.

Mandou questo Fiore
Vguale al vostro humore
Ch'ogni minimo error ch'io facci à caso
Tosto vi vien la Senape al naso.

Fiore

Fiore di Tribolè.

Non v'vfo fidelitate;
Perche mi TRIBOLATE
Dandomi pena si spieratale fera?
(Ahi) Donna ingrata, anzi crudel Megera.

Fiore di Kaleriana.

VALE, RIA, NATA d'Angue,
Che ti pasci di fangue,
Human, vale crudel, poi ch'io son casso
Di vita, per tuo amor, à Dio ti lasse.

Fiore di Cocumero.

Si come à più non posso
Ti veggio andar di grosso
A me, che de tuoi serui son nel numero,
Questo Fior t'appresento di Cocumero.

Fiore di Trifoglio.

TRE FOGLI non vn solo
A scriuer il mio duolo
Ci vorriano, e le pene che tu dai
A questo core, e non ti satij mai.

Fiore di Zucca.

Non mi romper la Zucca,
E vatti pur spilucca,
Che mai più non ti voglio creder nulla,
Ne yò ch'alcun di me più si trastulla.

Fiore

Fior di Cotogno.

Questo Fior io ti dono,
 Per dir che Cotto sono,
 Ne la Fornace del Figliuol di Venere,
 Hor trammi fuora pria ch'io vada in cenere

Fior di Amaranto.

AMAR ANTONIO, ò Piero
 Non puoi, se miri il vero,
 Che hauendo prima à me data la fede
 Tener non dei in tante scarpe il piede.

Fiore di Lino.

LIN contro fù assai buono:
 Ma poi cangiasti suono;
 Però di Lin ti mando questo Fiore,
 Per L'IN constanza del tuo instabil core.

Fiore di Rubbia.

RUBBIA le genti il core
 Col tuo gentil colore,
 Ne sol ti fatij hauerglielo rubbaro,
 Che giorno, e notte il tieni amartellato.

Fiore di Fauna.

Tu di mercede in vece,
 E d'esaudir mia prece
 Di fauole mi pasci à tutto andare,
 Hor VA FA i fatti tuoi lasciami stare.

Fiore

Fiore di Gelsomino.

La Gelosia vien meno,
 Nel petto mio, ch'à pieno
 Dell'amor tuo mi son chiarito in fatto,
 E s'io tornassi sotto haurei del matto.

Fior di Papauero.

Tu sei sì sonolente,
 E pigra, e negligente,
 In quest'amor, che par ch'habbi mangiato
 Papauer, sì il tuo cor è adormentato.

Rosa Fiorita.

Questa Rosa vermiglia,
 Ch'à te sì rassomiglia
 Ti dò, qual mentre è fresca, e colorita,
 Come tu, ad amar lei le genti inuita.

Rosa secca.

Cotesta Rosa anch'ella
 Fù colorita, e bella
 Come sei tu; ma secca diuenuta
 Ogn'vn la sprezza, e più nissun la fiuta.

Erba Sempreniua.

Mandoti alma mia Diua,
 Dell'Erba Sempre viua,
 Il bel mazzuol, qual mostra con effetto,
 Che viuer bramo sempre nel tuo petto.

Erba

Erba Regina.

Tu sei la mia Regina,
 E à te il mio cor s'inchina,
 E perchè ogni grandezza in te fu Erba
 Ti faccio don di questa nobil Erba.

Erba Gramigna.

Gramo che vò sperando
 Se te crudele amando
 Ogn'hor mi strugo, e tu come Gramigna
 A chi spiantar ti vuol sei più benigna.

Erba Porcelana.

A la mia piaga strana
 Non gioua PORCE LANNA,
 Ne oglio: ma leuargli ogni dolore,
 Può vn tuo sol sguardo, che vengi d'amore.

Erba Lucciola.

Luce de gl'occhi miei,
 Scoprir pur vi vorrei
 L'intimo del mio cor, ben che l' sapete
 Senza ch'io l dica, ne pietà m'hauete.

Erba Imperatoria.

Quest' Erba alta, e regale
 Mandoti per fegnale,
 Che degna sei di Scetro, e di Corona,
 E ch' à te dia tributo ogni persona.

Erba

Erba Amarella.

AMARA E LA mia bocca
 E à raddolcir la tocca
 A te, che ciò comporta e vuole il giusto
 Ch'ogni giorno mi dai qualche disgusto.

Erba Panacea.

Se d'amor sei ferita
 Ecco per darti aita
 La nobil Erba, con la qual Medoro
 A la sua piaga diè grato ristoro.

Erba Nappello.

Tu m'hai auelenato
 Col sguardo tuo spietato
 Ma al Tribunal d'Amor io me N'APPELLO
 Che del tuo error ti porga aspro flagello.

Erba Cicorea.

A l'imprefe d'Amore
 CI CORREA già il mio core,
 Ma lo trouò sì crudo e dispietato,
 Che più no'l cura, e viue in lieto stato.

Erba Celidonia.

Quest' Erba ha per costume
 Tornare il perso lume,
 Però giusto mi par ch' a te l'areca
 Che me non guardi come fusti cieca.

B

Erba



Erba Stella.

Tu sei mia fida stella,
 Vaga, lucente, e bella,
 Sotto il cui chiaro, e luminoso raggio
 Spero sarà felice il mio viaggio.

Erba Ditamo.

DITAMI Amor di quanto
 Hò da dir, perche in tanto
 A poco, à poco mi vado struggendo,
 Ne sapendo parlar morirò tacendo.

Erba Pimpinella.

Non per farui più bella
 Vi dò la Pimpinella,
 Che tropo bella sete à gl'occhi miei,
 Ma perche amor, e fè s'imprime in lei.

Ramo di Serpillo.

Poi ch'Amor vò Serpendo
 Nel mio petto, & rodendo
 Questo cor, ne mai cessa (ahime dolente)
 Del ramo di Serpil vi fò vn presente.

Ramo di Saluia.

Di Saluia il Ramicello
 Mandoti cor mio bello,
 Acio che SALVI A me la fede data,
 Ne in tempo alcun fia in altri mai cangiata.

Ramo

Ramo di Dragontea.

Poi ch'ognor più t'in Draghi
 E di veder t'appaghi
 Perir in tutto me che tanto t'amo,
 Di Dragontea ti porgo questo ramo.

Ramo di Busso.

Io Bvssò à tutte l'hore
 Al vscio del tuo core,
 E chieggo aita, e piango, e grido forte,
 Ne tu mai apri di pietà le porte.

Ramo di Menta.

Il ramicel di Menta,
 Acio ch'ei ti ramenta,
 La memoria, (ti porgo) vita mia
 Del ben ch'io porto à te per retta via.

Ramo di Mortella.

MORT' E' LA vita mia,
 Se per tua cortesia
 Pria che del mondo (ahime) facci partita
 Con man pietosa non mi porgi aita.

Ramo d'Alloro.

Di questa verde pianta,
 Che mai si spoglia, ò smanta
 Ti mando vn Ramo, acertal per fauore,
 Ch'ALLOR dirò sia eterno il nostro amore.

B 2 Ramo

Ramo di Cipresso.

Il Ramo di Cipresso
Mandoti, perche appresso
Homai mi trano, à far l'ultimo vale
Hor tu prepara in tanto il funerale.

Ramo di Ginebro.

Come per acqua, e vento,
Mai vien di fronde spento
Il Ginebro, e resiste al freddo, e al caldo,
Tal'io à colpi d'Amor stò fermo, e saldo.

Ramo di Noce.

Non basta che mi cuoci
Il cor, ch'anchor mi Noct
Con la lingua, ah non far, che non conuiene
Biasmàr chi di cor t'ama, e ti vuol bene.

Ramo di Fico.

Dal di ch'io mi FICCAI
Amarti come fai,
Cessato mai non hò d'efferti Amante
E tu mi burli, a fe che sei galante.

Ramo di Ruda.

Ruuida fusti sempre,
Ne sei per cangiar tempo,
Però ti mando il ramicel di Ruda
Segno che sei d'ogni creanza nuda.

Ramo

Ramo di Finocchio.

Tu fai la semplicitta,
Perche sei giouinetta,
Ma con te mi bisogna affinar l'occhio,
S'io non voglio restar vn bel Cappocchio.

Ramo di Nocciuoli.

Nuocimi quanto sai
Dami pur pene, e guai,
Vfami pur oltraggio, e scortesia,
Che più godrò quanto sarai più ria.

Ramo di Siccomoro.

Si Ch'io Moro mia vita
Perche l'aspra ferita
Che mi fetti nel cor va ogn'hor crescendo,
Ne mi posso sanar se non morendo.

Ramo di Pino.

Il Pin quand'egli è grande
Grat'ombra attorno spande,
Così tu il mio Pin sei alto, & ombroso
Sotto cui ha il mio cor dolce riposo.

Ramo d'Oliua.

Senza ch'io parli, ò scriua
Tu fai quel che l'Oliua
Significa, onde vn ramo i te n'arco
Acìò ti quieti, e facci pace meco.

B 3 Ramo

Ramo di Prugno.

Per ogni modo i' voglio
 Che finiam questo imbroglio,
 Io di te stuffo son, tù di me ancora,
 Però ti lasso, resta a la bon' hora.

Ramo di Nespolo.

Col tempo, e con la paglia
 La sua durezza smaglia
 La Nespola, e vien piena di dolcezza,
 Così spero farà la tua durezza.

Ramo di Giugnolo.

Giv Giv Lo mio cor stasse,
 Ch'io temo s'ei s'alzasse,
 Per amar voi, ch'ei non farai prezzato,
 Però si gode il suo felice stato.

Ramo di Ciregio.

Di tirar vna in vece
 Ciregie, ne vien diece,
 Così tu s'a vna ciancia' orecchie dai
 Saltarne in campo mille n'vdirai.

Foglie di Maluanisco.

MAL VA chi al Visco è preso
 D'Amor, qual sempre, è reso,
 Che quanto più si batte, e si dimena,
 Più ogn'hor s'intrica, e sente maggior pena:

Foglie

Foglie di Lattuca.

Tu sei vn'infalata
 Gentil, e delicata,
 Ma ci vuol l'oglio, e'l sal del buon'amore,
 Che senza, quel non porgi alcun sapore.

Foglie di Vitalba.

Dir vuol questa Vitalba
 Che da la fera, à l'Alba,
 E da l'Alba à la fera la mia vita
 Sente per amor tutt'una infinita.

Foglia di Moro.

Ahime ch'io spasmo, e Moro
 Per voi mio car Tesoro,
 E tanto, e il duol che nel mio petto abbonda,
 Ch'hor sudo, hor tremo, com'al vento fronda.

Foglie di Ellera.

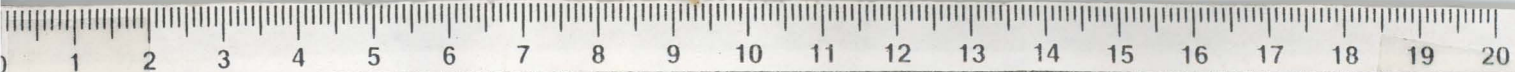
L'Ellera abbraccia, e cinge
 Il tronco, e à se lo stringe,
 Così à te spero anch'io di far in breue
 Con quel honesto fin il qual si deue.

Foglie di Capparo.

Sin quì de la mia rara
 Fede, t'hò fatta chiara,
 E del mio amor à pien dato CAPPARRA,
 E tu à me ogn'hor ti mostri più bizzarra.

B 4

Foglia



Foglia di Bieta.

Più affai il magnatiuo
 Amor, che'l carnatiuo
 Seguo Sorella; però se tù m'ami
 Prendi la Bieta, e dela Torta fami

Foglie di Porro.

Figlia se dietro vai
 Al sentier che pres'hai,
 Lasciando me per altro innamorato
 PORRO' il mio amor; anch'io tutto da vn lato.

Foglia di Rapa.

Con tua belta infinita
 Quest'Alma m'hai rapita,
 Però ti prego à dimostrarti humana,
 Ne come Rapa far la grossolana.

Foglia di Cauol Fiore.

Cauar vorrei il Fiore
 Di questo nostro amore,
 Con fin honesto, hor non facciam dimora,
 Ch'el frutto forsi cauaremo anchora.

Foglie di Vite.

Queste foglie ti mando,
 Qual se vai contemplando
 Il suo mistero resterai chiarita,
 Ch'in tuo poter, stà il mantenermi in vita.

Foglie

Foglie di Lambrusca.

bi che Maddonna mia
 Quando passo per via
 Vi rimbruscate, e fate l'occhio bieco,
 Di Lambrusca la fronde indi v'ateco

Foglie d'Ortica.

voi tù ch'io te lo dica?
 Tu sei come l'Ortica,
 Però da te mi voglio allontanare,
 Che le punture tue son troppo amare.

Foglie di Piantaggine.

Hor che tu m'hai piantato
 Per altro innamorato,
 Buon pro ti faccia, attendi à darti passo,
 Ch'io mi tiro da banda, e à lui ti lasso.

Foglie di Cardo.

CAR DON se ben par vile,
 E questo Alma gentile,
 Perche dimostra quanto bianca sia,
 E pura verso voi la fede mia.

Foglie d'Endiuia.

DI VIA quel che vuoi dire
 Ch'io ti starò ad vdire,
 Ma se dir cosa vuoi galante in fatto
 Di vieni à me, ch'io correrò in vn tratto.

Foglia

Foglia Verde.

La verdeggiante fronda
 Fà ch'in me ogn'hor più abonda
 La speme di goderui alma mia vita,
 Con quel perfetto fin ch'Amor n'inuita.

Foglia Secca.

Secco del nostro Amore
 In tutto è il viuo humore,
 Secco'l desir, Amor mutato hà stanza,
 Ne più di rinuerdirlo v'è speranza.

Foglie di Spinazzi.

In questo nostro amore
 Men gioia hò che dolore,
 Però ben lo spinazzo à te s'aggiunge,
 Che se la foglia è dolce, il seme punge.

Foglia di Frassino.

FRA SI è No stò sospeso
 S'amato, ò vilipeso
 Da te son, però dillo à l'espedita,
 Che poi farò quel ch'el mio cor m'addita.

Foglie di Castagna.

Bel scorzo hà la Castagna,
 Ma dentro, è la magagna,
 Così anchor tu sei bella, e vaga fuore,
 Ma poi non so come si stia il tuo core.

Foglie

Foglie di Sorbo.

ORSO questo filoppo
 (Mefchino me) pur troppo,
 Anchor che amaro, e acerbo, al'gusto mio;
 Intendami chi puo, che m'intend'io.

Foglia di Limone.

La Fronde ch'io vi mando
 Del Limon, vien mostrando
 Ch'ei si confà con la vostra natura,
 Che di dentro agra sete, e di fuor dura.

Foglia di Farfara.

Tu mi vuoi pur spietata
 FAR FAR qualche scappata,
 Ma t'anderà fallato il tuo disegno,
 Che più di te mi trouo hauer ingegno.

Marobbio.

M'hai robbato il mio core
 Vaga Ladra d'amore,
 Però il Marobbio infegno ti vien dato,
 Acìò mi rendi il cor che m'hai robbato.

Asparagi.

SPARGI il tuo tempo in vano
 Amar me, che lontano
 Da i legami d'Amor vado fuggendo,
 E di mia libertà diletto prendo.

Basi-



Basilico.

Questa pianta ti mando
 Qual va significando,
 Con bel mister, che tu la **BASE** sei.
 La qual sostenta tutti i pensier miei.

Fragole.

Fragile è il nostro amore
 E senza alcun sapore,
 Tu poco m'ami figlia, & io te poco,
 Però fia meglio abbandonar il gioco.

Poleggio.

Quest' Erbetta d' Amore
 Piena di grato odore
 A te appresento, acciò con bei sembianti
 Eleggi me fra tutti gl'altri Amanti.

Giglio.

A vn bel candido Giglio
 Il viso tuo assomiglio,
 Vago, gentil, leggiadro, e delicato,
 Però il Giglio ti mando habbilo grato.

Garrofolo.

GARRO per voi, & **FOLLO**
 Maddonna, perche in collo
 Ambo ci tien Amor, de le bilancie,
 E d'altro non ci pascie, che di ciancie.

*Beta**Betonica.*

La **Betonica** à tutti
 E nota, fin à i putti
 Così noto mia vita, è il nostro amore,
 A tutti, hor dunque parriam via di core,

Capel Venero.

Son gl'occhi tuoi due stelle,
 Rose le Guancie belle,
 Onde per darti gratia à compimento
 Il vago crin di Vener t'appresento.

Melega.

Me legò Amor sì stretto,
 Pel vostro vago Aspetto,
 Che scioglièr non mi posso, se ben voglio,
 E quanto più mi sforzo, più m'inuoglio.

Angelica Odorata.

Questa nobil radice
 Più assai che non si dice,
 Ha in se virtù, però al tuo Aspetto inante
 La porgo, che di lei tien' il sembiante.

Carrotte.

Se'l di, come la notte,
 Mi dai ciancie, e carrotte,
 Et io meschin stò chero, e non contrasto
 E di Carrotte viuo, a tutto pasto.

Spica

Spica d' Auena.

Io ti porgo l' Auena,
Per dir ch'io son di vena,
D'amarti, onde per fin ch'io son'in tono,
Che segui l'amor mio ti paia buono.

Fiore di Melagrano.

Si come il Melagrano,
Apresi, e mostra il grano
A tutti, così aperto anch'io vi mostro
Il petto, v' scritto tengo il nome vostro.

Vua Spina.

Così come per corre
Quest'vua, ne vn gran pur torre
Non si può senza pungerfi la mano,
Così non senza duol s'hà vn piacer vano.

Cassia.

Poi ch'in tutto son casso
De la tua gratia (ahi lasso)
Non vo più star in questa vita ria:
Ma ancor sospirerai la morte mia.

Vua in Agresto.

Se ben sei vaga e bella
Sei troppo anchor citella,
Però quando sarai matura vn poco
Dir saprai se d'Amor è caldo il foco.

*Pianta**Pianta di Felice.*

FELICE almo, e giocondo
Più son, che homo del mondo,
E sopra ogn'altro gloriar mi deggio
Poi che da te mio ben'amar mi veggio.

Verde Acanto.

A CANTO à te ben mio
Di star bramo, e desio
Con quel giusto pensier, che si richiede
A vn'Amante, com'io colmo di fede.

Rauanello.

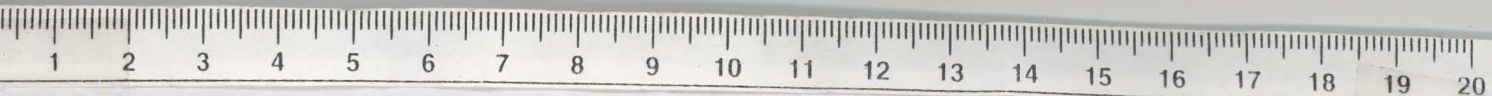
Questa bianca radice
A te non si disdice,
Poi che chiaro dimostra il suo tenore,
Che suelt'ha le radici del mio core.

Gambo di Cece.

Gran cecità la mia
Fù quella (ahi forte ria)
Quando mirai il tuo leggiadro aspetto,
Ne scorsi la malitia del tuo petto.

Fongo.

S'ad Amor mente pongo
Lo rassomiglia al fongo
Qual'in vn' hora nascie, & in vn' hora
Si guasta, comè il nostro ha fatt'ancora.

Spica

Spica di Farro.

Con quel tuo dir farò
 Perdendo il tempo vò
 Sperando pur vn giorno di fruire
 Ma il dir Farò, e non far mi da martire.

Lequiritia.

Questa radice à te
 Dono, qual tiene in se
 Molta dolcezza, acìò gustando quella.
 Sij dolce dentro, quanto di fuor bella.

Ghianda senza Capello.

Ghianda senza Capello
 Vuol dir musin mio bello
 Che'l nostro amor, qual fù secreto tanto
 Hor è scoperto al mondo tutto quanto.

Ghianda col Capello.

Coperto il nostro amore
 Starà, fin che l'ardore
 Grande, ch'oculto stà ne' petti nostri
 Potrem celar, che fuor non si dimostri.

Cipolla.

Se ben par che mostrate
 D'amarmi, so ch'andate
 Doppia, però vi do la Cipollatta
 Ch'a la natura vostra ben s'affetta.

DONA-

DONATIVI

D'ANIMALI

ALLE DETTE FANCIVILLE.

Passera.

PASSERA' tua bellezza,
 La gratia, e la vaghezza,
 Poi quando il bel crin d'or farà d'argento,
 Il tempo perso ti darà tormento.

Lodola.

LODO LA tua beltade,
 Ma non la crudeltade,
 Che regna in te, che se fusti più pia
 La più compita al mondo non faria.

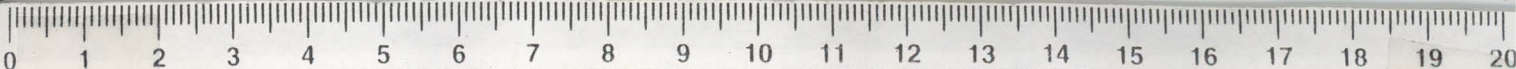
Calandra.

CALANDO ANDRA' il colore,
 E di tua etade il fiore,
 Pazzarella che sei, e in tua vecchiezza
 Amor per te non tirerà più frezza.

Ciuetta.

Perche vai ciuettando,
 E sempre sberlocchiando,
 Hor sù la porta, hor alla gelosia
 La Ciuetta ti dò per compagnia.

C

Quaglia.

IV Quaglia.

Gia t'hauea per merlotta
Anzi per Sempliciotta,
Ma il tuo ceruel molto mi par trincato
Hor vanne pur ch' in tutto m'hai squagliato.

Polli.

Hò vdito dir à tutti
Sempre, che i Polli, e i Putti,
La casa imbrattar soglion, però prendi
i Polli, e se sei saggia, il resto intendi.

Farfallo.

FA NEL pensier costei,
S'io vado sotto lei,
Voler tenermi in gabbia risserrato,
Ma il laccio teso hò visto, e son scampato.

Colombi.

S'aman di puro core,
E senton dolce ardore,
I semplici Colombi, così puoi
Esser tù honesta ancora, e amar se vuoi.

Sparuiero.

SPARVERO in vn momento,
Le mie gioie, el contento,
(Crudel) quando à la rete mi tirasti,
Fingendo amarmi, e poi m'abbandouasti.

Roffi-

Roffignuolo.

Cantando il Roffignuolo,
Sfoga l'antico duolo,
Così crede ciascun ch'ode il mio canto,
Ch'io viua lieto, e sfogo in Rime il pianto.

Gazzuola.

La Gazza al cinguettare
Chiara voria parlare,
E dir il fatto suo, così anchor'io
Cinguetto, e non sò dir il fatto mio.

Farfalla.

Io non credea FAR FALLO,
Quando d'Amor nel ballo.
Entra: ma quando giunsi al suo bel lume,
La vita vi lassai, non che le piume.

Grillo in gabbia.

Dentro questo sportello,
Alberga il tuo ceruello,
Qual come vedi s'è cangiato in Grillo,
E salta, e canta, e stà lieto, e tranquillo.

Tortore.

Hai TORTO REA che sei,
A dar si graui Omei
A me, che dentro il cor ti porto impressa,
Ma il torto resterà sopra te stessa.

C 2 Rondi-

Rondine.

La Rondine loquace,
Chiarlando gir gli piace,
Per ogni tetto, il simile tù fai,
Porti ciancie per tutto, oue tù vai.

Can Satino.

Questo Satin ti mando,
È te lo raccomando,
Ch'egli hà in se vna virtù ch'assai mi piace,
Ch' à i ladri abbaia, & à gl' Amanti tace.

Coniglio.

S'io mi mostrai Leone,
Ne la prima tenzone
D'amor, hor che di lui prouo l'artiglio,
Più vile son d'vn timido Coniglio.

Schiratolo.

Quest'animal gentile
Ti mando, che simile
A te mi par, ch'hor fai feste à la gente,
Hora la mordi co'l tuo fiero dente.

Galana.

Galante per mia fè,
Madonna sei con me,
S'io ti miro, e tu à guisa di Galana
Tiri la testa dentro de la Tana.

Gam-

Gambari.

Il Gambar per natura
Indietro andar procura,
Così à me auuien, ch'inanzi andar mi credo,
E sempre indietro ritornar mi vedo.

Goffo.

Goffo ben son stat'io,
A porre il desir mio
In te, da cui mai spero hauer costrutti,
E ogn'vn mi ride, e son trastul di tutti.

Penna di Pauone.

Ti vai pauneggiando,
Te stessa vagheggiando,
E non t'accorgi, che l'esser superba
Ti toglie la beltà, ch'in te si ferba.

Penna di Oca.

O che pena, ò che ardore,
O ch'aspro, e gran dolore,
O che doglia, ò ch'affanno, ò che tormento,
Per voi (ahi miser) nel mio petto sento.

Penna di Fagiano.

Tener non posso più
Secreto, e lo sai tù
Quest'amor nostro, ne ragiono in vano,
Che scoperta è la testa à lo Fagiano.

C 3

Penna

Penna di Falcone.

Se pur vuoi far l'amore,
FAL CON sincero core,
 Ne caminâr con frode, ò con doppiezza,
 Che tal amor è falso, e non s'apprezza.

Penna di Perdice.

PERDI Certo, e trai via
 Il tempo figlia mia,
 A languir, e penar per amor mio,
 Ch' in altra Donna hò posto il mio desio.

Penna temprata.

Temprata è la mia pena,
 Ne Amor più m'incathena
 Come soleua, e quel ardente foco,
 Ch' hauea nel petto cala, à poco, à poco.

Penna di Coruo.

IL COR V'ò dato in dono,
 E tutto vostro sono,
 Ne ad'altra posso riuoltar l'amore,
 Essendo voi patrona del mio core.

Casio fresco.

Il caso è fresco ancora;
 Però gentil Signora,
 Prima ch' in amar voi più inanzi vada,
 Dite sì, ò nò, se l' mio seruir v'agrada.

Oua.

Oua.

Ou'è Donna spietata
 La fede à me già data?
 Ou'è l'amor, ou'è la cortesia?
 (Ahi falsa) Circe ingannatrice, e ria.

Stuzzetto.

Stò zitto, e non ragiono:
 Ma si scioco non sono,
 Ch' io non conosca, che mi dai la baia
 Tocca pur via, per fin ch' ella va gaia.

Calamaio.

Poi che non cessan mai,
 I miei penosi guai,
 Mandoti vn Calamaio, che vuol dire
 Che **MAI** non **CALA** il mio crudel martire.

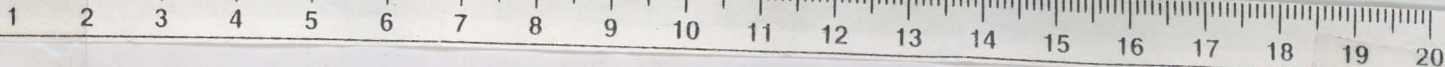
Libro.

Mentre libero vissi,
 Frà me più volte, dissi,
 Ch' Amor esser doueua vn dolce gioco,
 Hor dico ch' è vn inferno pien di foco.

Guanti.

Dir voglion questi guanti,
 Che tu ti guardi inanti,
 Che s'ei ti copron quella bianca mano,
 Non scopri quel, cui poi coprir fia vano.

C 4 Rete



Rete d'oro.

D'oro vi dò la Rete;
 Perche preso m'hauete,
 Con la Rete d'Amor, tessuta d'oro,
 Laqual di pregio passa ogni tesoro.

Cordella.

Il COR DE LA mia Dama;
 Di veder sempre brama
 Strage, e ruine, dentro il petto mio,
 Ne d'altro ciba, e pascie il suo disio.

Specchio.

Nelo specchio ti miri,
 E teco non t'adiri?
 Vedendo ch'ei ti fa sì vaga, e bella,
 E che poi tanto sij d'Amor rubella?

Cordon di Sete.

Il COR DONO à te ingrata,
 Che l'Alma m'hai legata,
 Hor per alleggerir mia graue salma,
 S'io t'hò donato il cor rendemi l'Alma.

Ritratto.

Mandoui il mio Ritratto,
 Per dimostrarui in fatto;
 Che non potendo con viuua figura,
 Star con voi, bramo almen starui in pittura.

*Faccio.**Faccioletto.*

S'io FACCIO quanto hò LETTO
 Vscirò di sospetto,
 Che scritto in molti luogi hò ritrouato,
 Chi non si fida non vien ingannato.

Detale da cucire.

Amor già mi DE TALE
 Colpo, co'l fiero strale,
 Per voi nel petto, e tal'è la ferita,
 Che merauiglia fia s'io resto in vita.

Aghi da cucire.

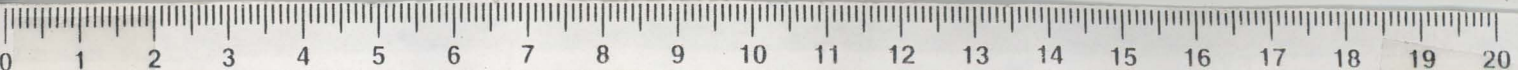
Questi Aghi voglion dire
 Quando stai à cucire,
 Ne' tuoi lauor, che quanti punti fai,
 Tante ferite son, ch'al cor mi dai.

Anello in Piombo.

Così come l'amore,
 Che regna nel tuo core,
 E' facil à disfarsi, così questo
 Di Piombo, Anel ti mando, intendi il resto.

Anello in Fede.

Di questo Anello in fede,
 Ti faccio vnica erede
 Per dimostrar che fin' in sepoltura,
 Offeruata ti sia candida, e pura.

Tur-

Turchina.

Amor con qual dottrina,
 Ch' à vna Turcha m'inchina
 Vuoi tù? dimmi la causa, che mi pare
 Ch'vna infedel non si dourebbe amare.

Scattolin di Muscho.

Rende soaue odore,
 Il Muscho, e allegra il corè:
 Ma voi più assai del Muscho odor darete,
 S' à la beltà modestia aggiungerete.

Pianelle.

PIA NELL'Amor vorrei,
 Che fusti, e a' desir miei
 Sodisfacelli con gentil maniera;
 Perche r'auido ch'ogni dì vien fera.

Scarpette.

Mandori le Scarpette,
 Ne sò se larghe, ò strette
 Ti fian, ben sò che stretto al duro laccio
 D'Amor sono, e per te tutto mi sfaccio.

Sapone.

Io ti mando il Sapone,
 E non senza cagione,
 Perche fingendo far l'appassionata
 Sò ch'ogni dì mi dai la Saponata.

*Ebano.**Ebano.*

E BEN' ragion sorella,
 Ch'essendo à me rubella,
 Come tù sei, pria che più inanzi io vada,
 Ch'io mi ritiri, e prenda vn'altra strada.

Chiodo.

Hò fisso, e fermo il Chiodo,
 Amarti in ogni modo,
 Ne in tempo alcun mia fè cangiar nò voglio
 Siami benigno Amor, ò m'vsi orgoglio.

Confetti.

S'amarezza t'hò dato,
 Tal'hor per lo passato,
 Per far hor quella parte, che mi tocca
 Questi ti dò per raddolcir la bocca.

Gelatina.

Tù sei tanto gelata
 D'amor, anzi aghiacciata,
 Ch'io temo, à dirti il ver, ch'vna matina
 Non ti trouin cangiata in gelatina.

Fauo di Mele.

Le meliflue parole,
 Ch'escano, ò mio bel Sole
 Fuor de la vostra bocca saporita,
 Porgono à questo cor gioia infinita.

DONA-

DONATIVI

DI PIETRE
PRECIOSE.*Diamante fino.*

DI AMANTE, FIN à quando
Hò io di andar sperando
Di goder il tuo amor? quando fia l' hora,
Ch'ambi yscirem, di tante pene fuora?

Diamante falso.

DI AMANTE falso, e rio,
Ch'oltraggio t'hò fatt'io,
Che tù manchi di fede in vn'istante,
A me ch'ogn'hor ti fui di cor costante?

Perla.

PER L'AMOR ch'io ti porto
(Ahime) son quasi morto:
Ma tù in vn tratto puoi donarmi aita,
PER LA bontà ch'in te regna infinita.

Zafiro.

Celeste è lo Zafiro,
E' celeste è il bel giro
De gl'occhi tuoi, hor chi può far difesa,
Contra di te, che sei dal ciel discesa?

*Dia-**Diaspro.*

DI ASPRO empio, e crudele
Fù quel quando le vele
Posi (hai meschin) nel mar d'Amor infido,
V' pochi son che giunghin salui al lido.

Topaccio.

Io mi son Tolto im PACCIO
D'entrar nel crudo laccio
D'Amor: ma causa ch'io restassi inuolto
Fù l'aria (ahime) meschin del tuo bel volto.

Rubino.

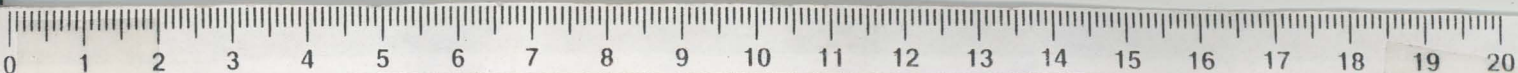
Questa Gemma pregiata,
Di tal virtù dottata
Fù, che se gelosia senti nel petto,
Portala in dito, e cesserà l'effetto.

Corallo.

IL COR ALLEGRO quanto
Te mirar mi dò vanto:
Ma come priuo son de la tua vista,
IL COR ALLEGRO subito s'attrista.

Agata.

Fà l'huomo vincitore
L'Agata, e da buon core;
Però questa ti dono, acìò ti vaglia
Contro te stessa à vincer la battaglia.

Elitro-

Elitropia.

Chi questa pietra attinge,
 Nel'acqua, ella si tinge
 Di sanguigno color, così tù in fangue
 Cangì il mio pianto, el miser cor ne langue.

Pantheron.

Pantheron da Panthera
 Vien detto, ch'è vna fiera
 Da veder vaga: ma crudel e fella,
 Tanto tù cruda sei, quanto sei bella.

Piropo, ò Carbonchio.

Di notte come foco,
 Ralluma in ogni loco,
 Il Piropo, tal voi la notte in giorno
 Cangiar potete co'l bel raggio adorno.

Calcidonio.

Se di bigio colore,
 Si mostra esser di fuore,
 Il Calcidon, tal io per voi meschino,
 Pallido, e smorto vado à capo chino.

Corniola.

La vostra vnica, e sola,
 Beltade il COR N'INUOLA,
 Però la Corniola v'appresento,
 Poi che in volarmi il cor vi da contento.

Chri-

Christallo.

Chiaro come Christallo,
 E'l'amor nostro, & fallo
 Ogni persona, però ben mi pare,
 Che concludiamo quanto s'hà da fare.

Cathena d'Oro.

Con dure aspre Cathene,
 A incathenar si viene,
 L'Orso, el Leon: ma à voi Fiera gentile,
 Cathena si conuien d'Aureo Monile.

Ampolla d'acqua rosa.

Quì l'acqua non si ferra,
 Ch'ad Atheon fè guerra:
 Ma vn'acqua pretiosa, e signorile,
 Da far la faccia tua vaga, e gentile.

Ghirlanda di Fiori.

Cupido mi commanda,
 Ch'io dia questa Ghirlanda,
 A la più vaga Donna, e à la più bella,
 Ond'io la porgo à voi, che sete quella.

Sigillo.

L'Amor e sigillato,
 Ne più cangerà stato,
 Viui pur lieta, e non hauer sospetto,
 Che per me gelosia più t'entri in petto.

Fiore

Fiore di Talco.

TAL Cosa mai da te
 Haurei pensata (ohime)
 Che mostrandoti à me si cara, e grata,
 Si tosto in preda d'altri ti sei dara.

Fiore di Seta.

Questo Serico Fiore,
 Mandoui, il cui tenore
 Vien chiaro à dinotar come (vedete)
 Che qual Tantal per voi muoio di fete.

Calamita.

Si come questa pietra
 Dal ferro non s'aretra:
 Ma per virtude occulta à se lo tira,
 Tal voi tirate i cor di chi vi mira.

Alicorno.

D'Alicorno vn pezzetto
 Ti mando, che nel petto
 Sò ch'hai vn po di toasco, e questo e buono
 Da risanarti, e te ne facio vn dono.

Foglio di carta bianco.

Il foglio bianco e bello
 Mandoti, acìò ch'in quello
 Scriui quanto da me desidr'in fatto,
 Ch'io son per sottoscriuere ogni patto.

I L F I N E.